

Siamo alla **vigilia** del momento decisivo per la nostra **Federazione** e per gli operatori shiatsu

di Giuseppe Montanini

foto di Fabrizio Diem

GLI STATI GENERALI DEL COLAP E LA RIFORMA DELLE PROFESSIONI APPROVATA DAL GOVERNO

Il 1° dicembre, due giorni dopo gli Stati Generali 2° del COLAP tenuti a Roma, il Consiglio dei Ministri ha approvato il testo della riforma delle professioni e lo ha inviato all'esame delle Camere. Dopo la firma del Capo dello Stato, il testo è ora all'esame della Commissione Giustizia della Camera e se ne prevede la possibile approvazione da parte dell'aula entro l'estate. La riforma delle professioni è stata più volte definita dal Governo, in particolare dal Presidente del Consiglio Prodi e dal Ministro Bersani, come una delle liberalizzazioni più necessarie e prioritarie.

Ovviamente ci sono stati e ci saranno molti tentativi di affossare la riforma, ma per ora l'attuale Governo appare muoversi con molta decisione. La coincidenza tra la manifestazione del COLAP e l'approvazione da parte del Governo del testo della riforma è stata fortunata, ma non casuale. Come COLAP avevamo fissato quella data per la nostra manifestazione, proprio perché si presumeva che in quel periodo, si sarebbe discusso della riforma. Non potevamo pensare però, che saremmo stati così precisi! La coincidenza è stata fondamentale e per questo ringrazio quanti soci Fis sono venuti a Roma e hanno partecipato, comprendendo la delicatezza del momento e contribuendo al successo della manifestazione. In quei giorni si confrontavano nel Governo opinioni diverse e circolavano testi di riforma diversi. Gli Ordini professionali avevano organizzato, con successo e con grande risonanza sulla stampa, una manifestazione, a Roma, con ventimila partecipanti, la prima nella storia e parlavano di aver bloccato la riforma, richiamandosi addirittura a quanto era avvenuto a Torino, tanti anni fa, quando la marcia dei



quarantamila quadri aveva, per anni, bloccato le lotte dei sindacati operai. In questo clima era necessario che i politici e in primo luogo il Ministro Mastella, potessero "vedere" che la riforma aveva anche tanti sostenitori. Certamente avvertiti dell'affluenza di persone, tutti i politici invitati si sono presentati e sono voluti intervenire.

Si è creato così un "ingorgo" istituzionale, per le precedenze negli interventi, che mi ha costretto, quale presidente dell'assemblea, a rinviare al pomeriggio alcuni importanti interventi, come quello dell'On.le Tabacci. E il Ministro Mastella, firmatario

La platea e la galleria gremita, della sala Capranica a Roma il 30 novembre, hanno mostrato al mondo politico che vi era anche un ampio consenso alla riforma.

14 aggiornamenti politica

della riforma, di cui fino all'ultimo era in forse la presenza, a metà mattina è arrivato, dando così al Colap e alle nostre richieste, un importante riconoscimento politico. E non è stato un caso che dopo due giorni il Consiglio dei Ministri abbia approvato il testo della riforma nella formulazione più "liberalizzante" e più favorevole per noi. Questo è stato certamente un grande traguardo raggiunto, impensabile solo pochi mesi fa, che speriamo sarà confermato dal Parlamento.

LA RIFORMA DELLE PROFESSIONI (IL DDL MASTELLA) - LA FIS

Per la F.I.S. e per i suoi operatori l'approvazione di questa legge significherebbe la realizzazione degli scopi per cui la F.I.S. si è strutturata in questi anni: è semplicemente fondamentale! Il testo della legge prevede che gli ordini diminuiscano di numero, che rimangano solo quelli veramente necessari, che non ne vengano creati di nuovi e per quelli esistenti è previsto il possibile accorpamento tra loro, la trasformazione in associazioni o la loro scomparsa.

Nel disegno di legge è previsto il riconoscimento delle associazioni di professionisti, come la F.I.S. ed è previsto che a queste associazioni venga data la possibilità di rilasciare attestati di competenza ai loro iscritti.

Come si legge nella relazione alla legge, viene recepito l'indirizzo "duale" (ordini e associazioni) ed è previsto il riconoscimento amministrativo di quelle associazioni che abbiano come obiettivo principale quello di dare evidenza pubblica ai requisiti professionali dei propri iscritti e che abbiano tra le loro finalità quella di rilasciare attestati di competenza, relativi al possesso di precise qualifiche tecnico professionali dei propri iscritti.

Quest'ultima finalità ha lo scopo di favorire la selezione qualitativa dei professionisti e di tutelare l'utenza. Il riconoscimento si attuerebbe mediante l'iscrizione in un registro Ministeriale, anzi saranno due i registri: uno presso il Ministero della Giustizia e uno presso quello della Salute. Per essere ammesse le associazioni dovranno esistere da almeno quattro anni, dovranno avere ampia diffusione sul territorio nazionale e riguardare attività suscettibili di incidere su diritti costituzionalmente garantiti o su interessi che, per il loro radicamento nel tessuto socio economico, comportino l'esigenza di tutelare la relativa utenza. Occorrerà anche che le associazioni abbiano un assetto trasparente e

ispirato alla dialettica democratica, che adempiano efficacemente ai compiti di verifica della professionalità dei propri associati, di aggiornamento professionale e di adesione a regole deontologiche. Gli attestati di competenza rilasciati dall'associazione ai propri professionisti dovranno avere durata limitata nel tempo e saranno quindi sottoposti a periodiche verifiche. È prevista l'assicurazione obbligatoria per la responsabilità professionale.

Il riconoscimento dell'associazione significherà, ovviamente, la possibilità di lavorare liberamente per tutti gli associati. Per questo, nello statuto dell'associazione dovrà essere, con chiarezza, descritta l'attività professionale esercitata.

Dobbiamo quindi rapidamente attrezzare la nostra Federazione per ottenere questo fondamentale riconoscimento. Una volta riconosciuta ed iscritta nel registro Ministeriale, la Fis potrà rilasciare gli attestati di competenza ed i primi ad usufruirne saranno tutti i soci che hanno superato l'esame e saranno in regola con i punti ECOS. Saranno attestati con evidenza pubblica e i nostri soci potranno così lavorare, con un documento che li qualificherà e li distinguerà dagli altri. Tutto diven-

terà pubblicamente ed ufficialmente riconosciuto, l'iter formativo da noi richiesto, l'esame e l'aggiornamento professionale. Sarà il coronamento di tutto il nostro lavoro e del nostro impegno di questi anni. Ma non sarà facile. Primo: dovremo fare rientrare la nostra professione tra quelle regolate dalla legge, cioè tra le professioni intellettuali. Secondo: dovremo evitare che la nostra professione venga ricompresa tra quelle sanitarie e quindi riservata alle figure sanitarie (come ha fatto il parere del Consiglio Superiore di Sanità). Su questi due punti sostanzialmente ci daranno battaglia i fisioterapisti e le estetiste

La legge, se così verrà approvata, non prevede quindi il riconoscimento delle singole professioni (troppo rigido, lungo e complesso) ma sarà il riconoscimento dell'associazione che comporterà, implicitamente, il riconoscimento di tutte le attività professionali descritte nel suo statuto. Come afferma la legge queste attività dovranno essere omogenee.

che cercheranno o di ridurre lo shiatsu ad una attività che non assurge alla dignità di professione intellettuale, ma una semplice tecnica che può essere esercitata dalle figure già esistenti, oppure cercheranno di farla inserire tra le professioni (o anche solo tecniche) sanitarie e come tali riservate. In entrambi i casi la nostra associazione non otterrebbe il riconoscimento. Sicuramente si riproporranno tutti i termini delle lotte che abbiamo sostenuto in questi anni e ci dobbiamo preparare, perché quando la legge verrà approvata, sarà per noi il momento decisivo.

ISCRIVERSI - MODIFICARE LO STATUTO - COMPLETARE LA STRUTTURA DELLA FIS

Per questo, poiché è già chiaro quali saranno le questioni che dovremo affrontare, dobbiamo arrivarci avendo già eliminato tutti i possibili motivi di esclusione della nostra associazione. Dobbiamo cioè modificare la struttura della F.I.S. in modo che risponda a tutti i requisiti richiesti dalla legge, perché non ci siano pretesti formali per escluderci, consentendoci così di sostenere da una posizione di forza, la nostra richiesta di riconoscimento.

Dovremo innanzi tutto alla prossima assemblea di giugno, votare quelle modifiche dello Statuto che si rendono necessarie per rientrare nella legge, ampliare la nostra struttura organizzativa e recuperare il massimo di soci possibile per avere quella estensione nazionale richiesta e quel peso numerico necessario per non soccombere dinanzi ad altre realtà più numerose.

Nella scheda che viene di seguito pubblicata sono elencate le caratteristiche principali che le associazioni dovranno avere per essere riconosciute. Le modifiche al nostro statuto e alla nostra struttura dovranno andare in questa direzione. Sostanzialmente si tratta di alcune modifiche formali, inserire nello statuto con maggior chiarezza che si tratta di un'associazione di professionisti, descrivere bene l'attività professionale e lo scopo di dare evidenza pubblica ai requisiti professionali dei propri iscritti. Prevedere l'obbligo della copertura assicurativa, dell'aggiornamento professionale ed il rilascio da parte dell'associazione di un attestato di competenza con durata limitata.

Inoltre dovremo prevedere una struttura tecnico scientifica adeguata ai compiti di accertare i livelli di qualificazione dei soci, di verifica costante della loro professionalità e dell'effettiva applicazione ed osservanza del codice etico. La Commissione Giustizia della Camera ha già iniziato le audizioni e dovrebbe terminarle entro il 30 marzo, per poi discutere gli emendamenti e poi votare la legge. Per la nostra assemblea del 16 giugno, dovremmo quindi avere già il testo quasi definitivo, potremo così, con una maggiore sicurezza, votare in assemblea le modifiche necessarie per rientrare nella legge stessa.

Spero di essere riuscito a chiarire l'importanza di questo momento. La F.I.S. deve fare un ulteriore grande passo avanti, completare e perfezionare la sua struttura per realizzare l'obiettivo per cui è stata fondata ed ha operato

È necessaria la presenza del 50% degli aventi diritto al voto all'assemblea del 16 giugno a Milano - Hotel Michelangelo - per modificare lo statuto.

tutti questi anni: essere un'associazione di professionisti shiatsu, riconosciuta ufficialmente, che rilascia attestati di competenza ai propri iscritti, ne verifica la preparazione e il costante aggiornamento. Potrà così dare ai propri iscritti la possibilità di lavorare con un riconoscimento e una qualificazione ufficiale, che ne valorizzi la preparazione e li distingua sul mercato. Tutto secondo la nostra visione dello

shiatsu! Oggi il DDL Mastella di riforma delle professioni, in discussione alla Camera ci consentirebbe tutto questo, dobbiamo lavorare e mobilitarci in ogni sede, per ottenere la sua approvazione e per attrezzare la nostra associazione per il riconoscimento.

Caratteristiche delle associazioni

Caratteristiche delle associazioni

Qui di seguito sono elencate le caratteristiche che dovranno avere le associazioni per essere riconosciute, secondo il progetto di legge di riforma delle professioni:

- Associazioni con natura privatistica tra professionisti che svolgano attività professionale omogenea.
- L'attività professionale deve essere suscettibile di incidere su diritti costituzionalmente garantiti o su interessi che, per il loro radicamento nel tessuto socio economico, comportino l'esigenza di tutelare la relativa utenza.
- L'iscrizione alle associazioni deve essere libera e senza vincolo di esclusiva.

- Obiettivo principale dell'associazione deve essere quello di dare evidenza pubblica ai requisiti professionali dei propri iscritti.
- L'associazione rilascia attestati di competenza, relativi al possesso di precise qualifiche tecnico professionali dei propri iscritti.
- L'associazione deve esistere da almeno quattro anni.
- L'associazione deve avere diffusione su tutto il territorio nazionale.
- Deve essere precisamente identificata l'attività professionale cui l'associazione si riferisce.
- Deve essere prevista la rappresentatività elettiva delle cariche e l'assenza di conflitti di interesse o di incompatibilità.
- L'associazione deve avere un assetto trasparente e ispirato alla dialettica

democratica.

- L'associazione deve avere una struttura organizzativa e tecnico scientifica adeguata all'effettivo raggiungimento delle finalità dell'associazione, cioè la verifica del livello di qualificazione professionale, del costante aggiornamento della professionalità e dell'effettiva applicazione del codice etico.
- L'associazione deve prevedere l'obbligo della copertura assicurativa.

Il riconoscimento si attuerrebbe mediante l'iscrizione in un registro Ministeriale che darebbe alle associazioni ammesse, agli attestati di competenza rilasciati ed ai requisiti professionali degli associati, evidenza pubblica ed istituzionale.